



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0025366 del 22/10/2012

Alla Direzione Generale per la Tutela
del Territorio e delle Risorse Idriche

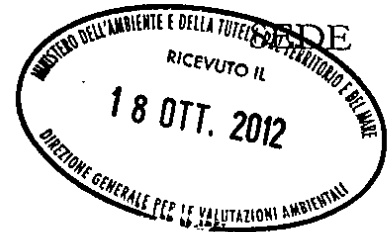
SEDE

MINISTERO DELL' AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0027688 - 16/10/2012 -
PNM-UDG

Alla Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

E, p.c.,



OGGETTO: Lettera al Presidente della Repubblica e Ministri Ambiente e Salute -
Comitato Donne per Taranto.

Si trasmette per il seguito di competenza la nota allegata pervenuta presso
questa Direzione Generale .

Renato Grimaldi

Siciliani Simone

(PROT)

Da: donnepertaranto [donnepertaranto@pec.it]
Inviato: lunedì 15 ottobre 2012 14.06
A: dgprob@postacert.sanita.it; leg@postacert.sanita.it; dgprev@postacert.sanita.it; segreteria.ministro@PEC.minambiente.it; DGProtezione.Natura@pec.minambiente.it; aia@PEC.minambiente.it; Segreteria.Ministro@PEC.minambiente.it; DGProtezione.Natura@pec.minambiente.it; DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; DGProtezione.natura@PEC.minambiente.it;
Cc: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; RIS@PEC.minambiente.it; dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it; protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it; capogabinetto.presidente.regione@pec.rupar.puglia.it; servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it; user1@pec.rupar.puglia.it; direttoregenerale.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it; urp.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it; provincia.taranto@legalmail.it
Oggetto: Lettera del Comitato Donne per Taranto
Allegati: LETTTERA a Presidente della repubblica e Ministri Ambiente e Salute.pdf
Priorità: Alta

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO

Prot. 0027419 - 15/10/2012



Comitato Donne per Taranto
donnepertaranto@libero.it
donnepertaranto@pec.it

TTRI e DVA

C

DIREZIONE GENERALE PER LA
PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

COMPETENZA	1	2	3	4	5	6	7	SGS
CONOSCENZA	1	2	3	4	5	6	7	SGS

15/10/12

Egredi

Presidente Giorgio Napolitano,

Ministro dell'Ambiente Corrado Clini

Ministro della Salute Renato Balduzzi

p.c.

al Sindaco di Taranto
al Presidente della Regione Puglia
al Presidente della Provincia di Taranto
al Direttore Arpa Puglia
al Direttore Sanitario asl Ta
al Procuratore Franco Sebastio
al Gip Patrizia Todisco

Taranto da troppi anni continua a vivere una situazione di emergenza sanitaria, ambientale e di grave violazione della legalità di cui non si è fatta carico nessuna istituzione, tranne la Magistratura con il provvedimento di sequestro dell'aria a caldo dello stabilimento siderurgico Ilva spa.

I dati delle perizie chimica ed epidemiologica e i dati dello Studio Sentieri mostrano che a Taranto si muore e ci si ammala di più rispetto alla media nazionale, sono aumentati i casi di morte di bambini al di sotto di un anno d'età così come gli aborti spontanei causati da malformazioni genetiche del feto.

I tarantini conoscono bene questa realtà per esperienza diretta: non è necessario una ricerca scientifica approfondita per capire che se l'esposizione alle emissioni inquinanti è pericolosa per gli adulti a maggior ragione lo è per i più piccoli, il cui sistema immunitario è ancora in corso di formazione.

Oltre cinquemila cittadini di Taranto hanno firmato in soli tre giorni una petizione popolare (i cui originali sono depositati presso l'archivio del comitato Donne per Taranto) per chiedere, prima che venga rilasciata l'Aia, la pubblicazione ufficiale dell'aggiornamento 2008 dello studio Sentieri relativo ai comuni di Taranto e Statte. Riteniamo che tali dati debbano essere inseriti necessariamente all'interno dell'Autorizzazione in corso non potendo prescindere da una situazione sanitaria del territorio. Stigmatizziamo l'indirizzo della commissione istruttoria che ha escluso dall'esame questi dati consentendo ancora una volta ad Ilva di continuare ad inquinare a danno della salute dell'intera comunità tarantina.

Ministri della Salute e dell'Ambiente, Presidente della Repubblica, siamo stati fin troppo pazienti riponendo fiducia nelle Istituzioni. Ora non siamo più disposti a farci prendere in giro né accetteremo di essere sacrificati sull'altare del profitto e del Pil del Paese.

Taranto è determinata ad iniziare una vera e propria guerra giudiziaria contro chiunque non rispetti noi, i nostri figli ed il nostro martoriato Territorio. Non sarà inutile, a questo proposito ricordare che, ad oggi, Ilva risulta sprovvista del Piano di Emergenza Esterno per Incidente Rilevante così come disposto dal D.Lgs. 334/99.

Il Piano di Emergenza risulta, pertanto, essere ancora quello provvisorio "non essendo ancora stata ultimata l'istruttoria del rapporto di sicurezza da presentare a cura dei gestori delle aziende interessate". (come si legge nell'informativa alla popolazione del 2010).

Intraprenderemo, pertanto, qualsiasi azione legale e risarcitoria non solo nei confronti di chi ha inquinato ma anche nei confronti di tutti coloro che erano e sono a conoscenza della Situazione di Emergenza Ambientale e Sanitaria nel SIN di Taranto e nulla hanno fatto per fermare il disastro in atto.

Concludiamo con questa frase che unica in questi mesi ha riempito di Speranza e di Dignità il

nostro futuro e quello dei nostri figli con l'Augurio che entri nelle Vostre coscienze e segni le vostre Azioni a tutela delle nostre Vite:

"Non un altro bambino, non un altro abitante di questa sfortunata città, non un altro lavoratore dell'Ilva, abbia ancora ad ammalarsi o a morire o a essere comunque esposto a tali pericoli, a causa delle emissioni tossiche del siderurgico."

(dall'Ordinanza del Gip di Taranto Patrizia Todisco)

Le Donne e le Mamme
del Comitato Donne Per Taranto



Comitato Donne per Taranto
donnepertaranto@libero.it
donnepertaranto@pec.it

Egregi

Presidente Giorgio Napolitano,
Ministro dell'Ambiente Corrado Clini
Ministro della Salute Renato Balduzzi

p.c.

- al Sindaco di Taranto
 - al Presidente della Regione Puglia
 - al Presidente della Provincia di Taranto
 - al Direttore Arpa Puglia
 - al Direttore Sanitario asl Ta
 - al Procuratore Franco Sebastio
 - al Gip Patrizia Todisco
- a tutti gli organi di Stampa Locali e Nazionali

Taranto da troppi anni continua a vivere una situazione di emergenza sanitaria, ambientale e di grave violazione della legalità di cui non si è fatta carico nessuna istituzione, tranne la Magistratura con il provvedimento di sequestro dell'aria a caldo dello stabilimento siderurgico Ilva spa.

I dati delle perizie chimica ed epidemiologica e i dati dello Studio Sentieri mostrano che a Taranto si muore e ci si ammala in più rispetto alla media nazionale, sono aumentati i casi di morte di bambini al di sotto di un anno d'età così come gli aborti spontanei causati da malformazioni genetiche del feto.

I tarantini conoscono bene questa realtà per esperienza diretta: non è necessario una ricerca scientifica approfondita per capire che se l'esposizione alle emissioni inquinanti è pericolosa per gli adulti a maggior ragione lo è per i più piccoli, il cui sistema immunitario è ancora in corso di formazione.

Oltre cinquemila cittadini di Taranto hanno firmato in soli tre giorni una petizione popolare (i cui originali sono depositati presso l'archivio del comitato Donne per Taranto) per chiedere, prima che venga rilasciata l'Aia, la pubblicazione ufficiale dell'aggiornamento 2008 dello studio Sentieri relativo ai comuni di Taranto e Statte. Riteniamo che tali dati debbano essere inseriti necessariamente all'interno dell' Autorizzazione in corso non potendo prescindere da una situazione sanitaria del territorio. Stigmatizziamo l'indirizzo della commissione istruttoria che ha escluso dall'esame questi dati consentendo ancora una volta ad Ilva di continuare ad inquinare a danno della salute dell'intera comunità tarantina.

Ministri della Salute e dell'Ambiente, Presidente della Repubblica, siamo stati fin troppo pazienti riponendo fiducia nelle Istituzioni. Ora non siamo più disposti a farci prendere in giro né accetteremo di essere sacrificati sull'altare del profitto e del Pil del Paese.

Taranto è determinata ad iniziare una vera e propria guerra giudiziaria contro chiunque non rispetti noi, i nostri figli ed il nostro martoriato Territorio. Non sarà inutile, a questo proposito ricordare che, ad oggi, Ilva risulta sprovvista del Piano di Emergenza Esterno per Incidente Rilevante così come disposto dal D.Lgs. 334/99.

Il Piano di Emergenza risulta, pertanto, essere ancora quello provvisorio "non essendo ancora stata ultimata l'istruttoria del rapporto di sicurezza da presentare a cura dei gestori delle aziende interessate". (come si legge nell'informativa alla popolazione del 2010).

Intraprenderemo, pertanto, qualsiasi azione legale e risarcitoria non solo nei confronti di chi ha inquinato ma anche nei confronti di tutti coloro che erano e sono a conoscenza della Situazione di Emergenza Ambientale e Sanitaria nel SIN di Taranto e nulla hanno fatto per fermare il disastro in atto.

Concludiamo con questa frase che unica in questi mesi ha riempito di Speranza e di Dignità il nostro futuro e quello dei nostri figli con l'Augurio che entri nelle Vostre coscienze e segni le vostre Azioni a tutela delle nostre Vite:

"Non un altro bambino, non un altro abitante di questa sfortunata città, non un altro lavoratore dell'Ilva, abbia ancora ad ammalarsi o a morire o a essere comunque esposto a tali pericoli, a causa delle emissioni tossiche del siderurgico." (dall'Ordinanza del Gip di Taranto Patrizia Todisco)

Le Donne e le Mamme
del Comitato Donne Per Taranto

la Coordinatrice prof.ssa Rosella Balestra 328 9030635